

## **Riunione delle Consulte e delle Associazioni/Società Scientifiche dell'Area 10**

Roma, 12 febbraio 2014

Si è svolta a Roma in data 12 febbraio u.s. presso la sede del MIUR la riunione delle Consulte e delle Associazioni/Società scientifiche dell'Area-10: presieduta da Laura Restuccia, Stefano Tortorella e Giacomo Manzoli (componenti del CUN-area 10) e con la partecipazione del rettore dello IULM, Puglisi (in rappresentanza della CRUI), vi sono stati discussi una serie di temi di interesse generale. Di seguito, una breve sintesi dei punti principali:

Tortorella ha segnalato l'importanza di creare un database relativo alle pubblicazioni dei settori CUN 10-14, in vista dell'adozione, anche per tali aree, di criteri bibliometrici. A questo proposito sul sito dell'ANVUR è pubblicato un questionario destinato ai presidenti delle Consulte e delle Associazioni/Società scientifiche e ai direttori di riviste in modo da raccoglierne intenzioni e pareri.

Tortorella ha poi ricordato come da parte di Marco Mancini, già presidente della CRUI e attualmente impegnato in un'alta funzione ministeriale, è stata espressa l'intenzione a che i presidenti delle Consulte e delle Associazioni/Società scientifiche presentino un'analisi dei risultati della ASN dei loro singoli macrosettori tenendo conto anche di dati di ordine statistico.

Quanto ai nuovi Dottorati, Tortorella ha segnalato il documento della CRUI (10 febbraio 2014) contenente la bozza di regolamento predisposta dall'ANVUR in merito all'accreditamento dei Dottorati stessi. Lo stesso Tortorella ha fatto infine presente che è in via di definizione l'anagrafe della ricerca anche per l'area-10 e che, contestualmente, si sta provvedendo alla revisione dei macrosettori alla luce del fatto che – pare – non saranno ammessi macrosettori che non abbiano almeno 30 professori ordinari.

Di seguito segnalo i punti salienti della discussione nella quale sono intervenuti presidenti o delegati delle Consulte e delle Associazioni/Società scientifiche dell'area-10:

- a) In merito alla valutazione della ASN – peraltro non ancora conclusa, dato che, alla data del 12 febbraio u.s., alcune Commissioni non avevano ancora terminato i loro lavori – l'Assemblea ne ha messo in luce una serie di aspetti negativi: in primo luogo l'eccessiva numerosità dei candidati che ha obbligato molte Commissioni ad un lavoro estenuante e che ha avuto, quale esito, un comportamento fortemente disomogeneo (stando ai dati attualmente a disposizione) da parte dell'insieme delle Commissioni (il tasso di idonei varia sensibilmente tra Commissione e Commissione con una forbice che va dal 12% al 75 % di idonei...). In secondo luogo è stato segnalato il problema della formazione dei macrosettori, formati talvolta in modo discutibile e tale da avere penalizzato segmenti della ricerca, importanti e però 'di nicchia'. In terzo luogo è stato denunciato l'uso 'discrezionale' delle 'mediane', affidate di fatto alla decisione di singole Commissioni e, più in generale, una forte discrepanza, tra Commissione e Commissione, nelle modalità di redazione dei giudizi. In quarto luogo si è discussa la pratica del 'doppio turno' (abilitazione + concorso) nonché la presenza nelle Commissioni di un commissario straniero il cui ruolo a molti è parso del tutto 'estemporaneo' e frutto di una visione 'provinciale' dei rapporti tra il mondo della ricerca italiana e i colleghi di paesi stranieri. Da parte di alcuni dei presenti in Assemblea è stata espresso un giudizio decisamente negativo sull'intera ASN e si è chiesto che, esauritane la seconda 'fase' (2013), l'ASN venga di fatto abolita.
- b) Parte dell'Assemblea, pur riconoscendo la validità degli spunti critici emersi da alcuni interventi, ha espresso invece la necessità che dell'intera esperienza – una volta che tutte le Commissioni abbiano concluso i lavori e che sia quindi possibile avere un quadro

statisticamente sicuro degli esiti complessivi – si faccia un bilancio meditato, nei termini di una critica costruttiva che tenga conto di una discussione seria intorno alla ridefinizione dei macro-settori disciplinari attraverso il coinvolgimento di coloro che ne fanno parte: in particolare si teme che la ventilata ipotesi di prevedere macro-settori ove siano presenti almeno 30 professori ordinari possa penalizzare micro-aree di ricerca, eccellenti per qualità e produzione scientifica, e però poco numerose.

Su tali temi l'Assemblea ha proposto di chiedere un incontro urgente con il ministro e con il collega Marco Mancini.

- c) Quanto alla VQR l'Assemblea ne ha evidenziato le seguenti criticità: innanzi tutto la difficoltà di averne informazioni che non siano parziali, episodiche o disomogenee; quindi la necessità di tenere distinti i giudizi relativi alla valutazione di strutture dipartimentali rispetto a giudizi relativi a singoli ricercatori (in alcuni casi si è denunciato il fatto che singoli, ottimi ricercatori facenti però parte di strutture dipartimentali valutate in termini non pienamente positivi, sono stati 'penalizzati', ingiustamente). Infine si è richiesta l'abolizione dell'anonimato dei giudizi e si è evidenziato il rischio che la VQR, così come ora intesa, accentui la tendenza a favorire l'omologazione delle ricerche a scapito di linee di ricerca 'di nicchia' (fortemente innovative): in particolare è stata ribadita la necessità di sostenere situazioni di ricerca di eccellenza, attualmente tuttavia 'deprese' in quanto considerate 'marginali' all'interno di macro-aree.
- d) Si è discusso quindi dei rapporti tra la CRUI, il MIUR e il Parlamento: è stata ribadita la necessità che la CRUI, in posizione di piena autonomia rispetto al MIUR e al Parlamento, tenga una linea di difesa degli interessi della comunità scientifica, elemento essenziale e imprescindibile per lo sviluppo del Paese. A questo proposito l'Assemblea ha chiesto che la CRUI si muova nella direzione di salvaguardare la qualità dei Dottorati di ricerca, impedendone la tendenziale burocraticizzazione, in vista del rinnovamento delle future leve scientifiche e didattiche.
- e) Si è poi sottolineata la necessità che l'ANVUR, se non voglia essere inutile o addirittura dannosa, si configuri davvero quale 'elemento terzo' rispetto alla comunità scientifica: che funga cioè da vero 'garante' rispetto alla CRUI e al MIUR.
- f) Quanto al CUN, in quanto unica istanza 'democratica' (elettiva) della vita accademica, se ne richiede un forte, deciso rilancio: tale azione dovrà avvenire in stretto contatto con le Consulte e le Associazioni/Società scientifiche delle singole Aree.